

Decreto sicurezza, Cardaci: “Forte compressione dei diritti”

Pubblicato: Mercoledì 9 Gennaio 2019



Grande partecipazione di pubblico al **Circolo Gagarin** per la serata informativa sul **Decreto Sicurezza**, organizzata in collaborazione con **Comunità Sichem**, proprio nei giorni dell’ennesima “crisi dei porti chiusi” con 49 migranti rimasti in mare sulle navi di due ong per settimane.

Davanti ad un centinaio di partecipanti l’avvocato **Filippo Cardaci** e l’operatore legale dell’accoglienza **Matteo Astuti** hanno cercato di analizzare, nel poco tempo a disposizione, le parti più controverse e problematiche per quanto concerne la nuova disciplina sull’immigrazione contenuta nel decreto, che intanto è stato convertito in legge (la 132, che ha un respiro più ampio e non si concentra soltanto su questioni migratorie).

Partendo innanzitutto dai numeri, Astuti ha spiegato che il picco dei 190mila richiedenti asilo sul territorio nazionale registrato nel 2015 ad oggi si è ridotto a 53mila unità. Grazie all’allentamento di situazioni critiche esterne al Paese (assestamento in Siria, prove di accordo in Libia) infatti la pressione migratoria è diminuita. C’è perplessità dunque per il cancellamento della protezione umanitaria, che il Decreto sostituisce con permessi di soggiorno specifici difficilmente ottenibili: “Questo vuol dire soprattutto cercare di togliere le persone da situazioni di ‘normalità’ per rinchiuderle in qualcosa di poco definito”, ha aggiunto Cardaci.

Si è parlato anche della confusione che genererà poi la ristrutturazione del sistema di Cas e Sprar, che rispettivamente saranno la “casa” di richiedenti asilo e dei fortunati che avranno ottenuto la protezione speciale ([qui ne parliamo in un’intervista a Mario Salis](#)). I due esperti precisano che il trend negativo, le

cui cause sono da reperire anche nei governi precedenti, ha avuto comunque un'accelerazione significativa sotto l'impulso giallo-verde. Basta citare quel 3% di richieste di protezione umanitaria che le Commissioni Territoriali hanno accolto nel mese di dicembre contro una media annuale del 25% per immaginare come si sta evolvendo la situazione dall'interno.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it